

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 31

IV Domenica del Tempo Ordinario

S. Giovanni Bosco, sacerdote

68ª Giornata dei malati di lebbra

Ore 8,00: S. Messa di ringraziamento

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Suor Capelli Maristella con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Carminati Laura e Luigi, Rossi Rosina e Brembilla Liliana con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 01

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Fernando Zanatta

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Sepulveda Eleandra, Carmen e Felix

Martedì 02

**Presentazione del Signore 43ª Giornata della vita
25ª Giornata della vita consacrata**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Mario Giudici

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pierina Lobasso, Aldo, Maria, Pietro e famiglia con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Mercoledì 03

S, Biagio, vescovo e martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Don Alberto Ferrero e Don Gianfranco Verri

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Micheletti Fabiola

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti

Giovedì 04

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Don Francesco orsini, Don Adriano Locatelli e Don Gaetano Burini

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Maria, Pietro e famiglia con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

Venerdì 05

Primo Venerdì del Mese

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Suor Dalmaziana Bonalumi

Ore 17,00: Esposizione del Santissimo recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti e Forcella con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

Sabato 06

Santi Francesco Spinelli, sacerdote e **Paolo Miki e Compagni** martiri

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Lomboni Stefania e Battista con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

Domenica 07

V Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno e famiglie Cattanei e Magni

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Belloni Giuseppe con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

PREGHIERA

Gesù,

non c'è nessuno che parli di Dio
come fai tu,

e la gente se n'è accorta.

Il tuo insegnamento non nasce
da sentenze apprese nel tempo,
non è una dottrina costruita
con l'ascolto paziente di tanti maestri
e non è neppure il frutto
della consultazione di tanti rotoli.

Quello che dici è, in fondo,
il respiro della tua esistenza,
l'amore che ti lega al Padre,
il rapporto unico ed originale
da cui sgorga ogni parola e ogni gesto.

Ecco perché tutti avvertono
la forza travolgente che emana da te
e che può trasformare ogni persona,
liberandola da tutto ciò che la tiene prigioniera,
incatenata ad un male che logora,
ad una sofferenza che non ha fine.
In effetti tu non ti limiti ad indicare la guarigione,
ma la realizzi, la rendi possibile.

Tu non tracci solamente la strada,
ma trasmetti l'energia per affrontarla.
Tu non sei uno che esorta ad una vita nuova,
ma la doni concretamente
con la tua misericordia che trasfigura,
con la tua saggezza che orienta,
con la tua determinazione nel lottare
contro ogni potenza oscura che attenda

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 31 Gennaio 2021**

**IV Domenica del
Tempo Ordinario
"Anno B"**



«Taci! Esci da lui!».

Prima Lettura: Deuteronomio (18,15 - 20)
Salmo responsoriale: (94/95) Ascoltate oggi la voce del Signore.

Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (7,32 - 35)

Vangelo: Marco (1,21 - 28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

La Storia della Salvezza è storia di Dio che parla con il suo popolo; in questa storia il "profetismo" appare come una delle linee di forza che percorrono tutta l'esistenza di Israele come popolo e caratterizzano la sua esperienza religiosa fin dai tempi di Mosè.

Il profeta non è soltanto colui che predice o svela un evento futuro. Egli è prima di tutto un intermediario con l'Assoluto, portatore fedele della Parola di Dio.

Il profetismo s'innesta in questo contesto di bisogno della Parola di Dio e si caratterizza come punto di incontro dell'uomo con la verità e la volontà di Dio.

Molto spesso il profeta denuncia le mancanze che si commettono contro la Legge anche se c'è un'osservanza legale della lettera; egli lotta contro le vuote abitudini di un passato che viene confuso con le sue molte sopravvivenze. Egli condanna il culto esteriore e i sacrifici che nascondono l'ipocrisia e l'ingiustizia.

La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, promette un nuovo profeta. Il Signore promette la venuta di una persona nella cui voce si può riconoscere quella di Dio. In quasi tutte le religioni esistono figure di questo tipo. Normalmente sono i sacerdoti che fungono da mediatori, sono consultati come oracoli, il loro ruolo è di interpretare gli eventi della storia o della vita delle persone in nome della divinità, ora, la novità del cristianesimo è che questa figura del sacerdote, del mediatore, scompare. Nel cristianesimo non ci sono più persone che hanno il monopolio del sacro, intermediari senza i quali non è possibile avere accesso a Dio.

Secondo il Nuovo Testamento, infatti, vi è un solo mediatore, un solo sacerdote tra il cielo e la terra: Cristo Gesù. Lui è il nuovo Mosè, il nuovo profeta che annunciava il libro del Deuteronomio.

Di questo profeta si dice: «A lui darete ascolto».

Mosè non è ascoltato. Nel Deuteronomio e nell'Esodo la voce di Mosè è sempre contestata. Invece Dio afferma: «A lui (al messia, cioè a Gesù) darete ascolto».

Questa promessa trova il suo compimento nel vangelo di oggi quando si dice che coloro che ascoltavano Gesù erano stupiti del suo insegnamento, perché egli insegnava come uno che ha autorità e non come gli scribi.

Il vangelo si conclude dicendo: «Che è mai questo?

Un insegnamento nuovo dato con autorità».

Gesù parla con un'autorità che è autentica perché possiede due caratteristiche fondamentali.

Prima di tutto appartiene a colui che è nostro creatore e quindi non è esteriore a noi. Essere il nostro creatore vuol dire - come ha espresso ammirabilmente Agostino - che Dio è più intimo a noi di noi stessi.

E poi è l'autorità di colui che ci ha salvato, ci ha redento, ha dato la vita per noi. Come dice Paolo: «Cristo mi ha amato e ha dato la sua vita per me».

Chi mi ama, chi dà la vita per me acquista nella mia vita un peso, un'autorità particolari, anche in questo caso non esteriori, formali, ma la cui portata deriva dalla relazione privilegiata che il dono di sé ha creato nei nostri riguardi.

Come dice appunto Paolo: «Proprio perché Cristo mi ha amato e ha dato la sua vita per me, non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me».

Per questo diamo ascolto a Gesù. E' questo che vuol dire il vangelo quando afferma che Gesù «parlava come uno che ha autorità». La sua parola colpiva in un modo assolutamente nuovo, penetrava nel cuore di coloro che

Risorto, il Signore è presente non solo al di fuori di noi, ma in noi, per mezzo del dono dello Spirito Santo. La sua è una voce che istruisce nel cuore.

Questo ultimo tratto è ribadito da un passaggio della Prima lettera di Giovanni: «L'unzione che avete ricevuto da lui (il dono dello Spirito Santo) rimane in voi e non avete bisogno che alcuno più vi istruisca.

Ma come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito».

In questo senso, se da una parte non ci sono più mediatori né sacerdoti come nelle altre religioni o nell'Antico Testamento, d'altra parte tutti i cristiani sono profeti e sono sacerdoti, non hanno più bisogno di mediazione perché hanno in loro lo Spirito, hanno l'unzione nel proprio cuore.

Ogni cristiano è figlio di Dio, perché unito al Figlio, e può chiamare Dio padre, perché ha nel suo cuore lo Spirito Santo. «Ha - come dice la Lettera agli Ebrei - diretto accesso al trono del Padre» e non ha più bisogno di nessuno che lo istruisca.

Questo non vuol dire che non ci sia più bisogno di pastori, di insegnanti e di ministri.

Gesù stesso ha designato delle persone per parlare e agire in suo nome, l'istituzione dei dodici apostoli attestata dai vangeli.

Questi apostoli sono mandati a proclamare la buona novella, a battezzare e a spezzare il pane in memoria di Gesù, e trasmettono questo dono per mezzo dell'imposizione delle mani.

A questi inviati - «apostoli» vuol dire appunto «inviati» - che il Nuovo Testamento chiama presbiteri o anziani, il Signore dice: «Io sono con voi fino alla fine del mondo».

Gesù, solo vero profeta, resta presente, e senza la sua azione il ministero di coloro che lui stesso invia non porterebbe nessun frutto. «Senza di me - dice Gesù - non potete fare nulla». E poi raccomanda loro: «Restate uniti a me come i tralci alla vite».